



25 aprile 2016

Antifascismo, democrazia, solidarietà

Mai come oggi la pace, bene prezioso conquistato dalla Resistenza italiana ed europea è in serio pericolo. La guerra è – di per sé – il contrario dei diritti umani, perché ogni guerra, necessariamente, li calpesta e non di rado li annulla. Ma i diritti umani sono il fondamento della nostra convivenza, messa seriamente in discussione dallo stragismo jihadista che ha provocato centinaia di vittime innocenti a Parigi e a Bruxelles.

Dalle guerre e dalla fame stanno fuggendo centinaia di migliaia di esseri umani che cercano accoglienza e rifugio nel nostro continente. Ma l'Europa, nella quale si sta pericolosamente ripresentando il virus del nazionalismo e della xenofobia, sembra soltanto capace di erigere muri, reticolati e barriere di filo spinato. Non è questa l'Europa sognata da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colnaghi nel Manifesto di Ventotene e dai Resistenti europei. Quella era un'Europa fondata sui principi di solidarietà, accoglienza e che guardava alle sofferenze della gente. E' urgente ripristinare quella sensibilità civile, quell'attenzione ai più deboli, cardini di un mondo giusto e vivibile per tutti.

Siamo di fronte nel nostro Paese, travagliato da una gravissima crisi economica, ad una pesantissima caduta dell'etica pubblica, al manifestarsi quasi quotidiano di fenomeni di corruzione. La conseguenza inevitabile di questa deriva è costituita dalla perdita di fiducia e dal diffondersi di un acuto disinteresse da parte dei cittadini nei confronti delle istituzioni e della politica. Il distacco dei cittadini dalla cosa pubblica va superato con una forte e profonda rigenerazione della politica che, richiamandosi ai valori della Resistenza, riconduca gli amministratori pubblici al dovere costituzionale di servire la collettività e il bene comune. Al lavoro, valore fondante della Repubblica, deve essere restituito il suo ruolo e la sua dignità, eliminando il contrasto stridente tra i principi costituzionali e la durissima realtà del nostro Paese. I giovani, in particolare, avvertono drammaticamente il disagio di non poter accedere al mondo delle professioni, di dare dunque degno e fattivo sviluppo alle proprie capacità e seguito ai sacrifici messi in campo per studiare e ottenere competenze. E' indispensabile ribadire ancora una volta che i valori a cui ispirarsi sono solo e sempre quelli costituzionali, di una democrazia fondata sulla rappresentanza, la partecipazione, sulla divisione e l'equilibrio dei poteri, sul rispetto della persona umana, delle istituzioni, delle regole da parte di tutti. Non è più tollerabile che si ripetano, con sempre maggiore frequenza, nel nostro Paese e a Milano, città Medaglia d'Oro della Resistenza, manifestazioni di movimenti neofascisti, antisemiti e xenofobi in netto contrasto con i principi e con il carattere antifascista della Costituzione repubblicana. Ai Sindaci e ai Prefetti chiediamo, in questo senso, attenzione, coraggio e consapevolezza piena del proprio ruolo di tutori della democrazia, minacciata dai suddetti movimenti.

Nella ricorrenza del settantunesimo anniversario della Liberazione e del 70° anniversario dei grandi eventi del 1946 (Repubblica, voto alla donne, Costituente) che segnarono i primi passi della democrazia , dopo l'oscurantismo fascista, dobbiamo assumere l'impegno solenne a realizzare gli ideali per cui tanti sacrifici sono stati compiuti dai Combattenti per la Libertà e a tradurre nella realtà i valori contenuti nella nostra Costituzione, consegnando ai giovani la speranza di un futuro migliore, in un'Italia libera e democratica e in un'Europa unita, sociale e in cui venga collocato al primo posto, come indicato dall'art.2 della Costituzione, il dovere della solidarietà.

Programma manifestazioni nella ricorrenza del 71° Anniversario della Liberazione

Giovedì 21 Aprile 2016

Ore 10,00 cerimonia al Campo della Gloria, con deposizione di corone, a ricordo dei partigiani, dei militari italiani caduti nella Guerra di Liberazione, dei cittadini milanesi deportati nei lager nazisti a seguito della opposizione al regime nazifascista e della persecuzione antisemita.

Interverranno:

il Comandante del Presidio Militare;

un rappresentante della Diocesi milanese;

il Rabbino capo di Milano;

rappresentanti delle Istituzioni (Comune, Città Metropolitana, Regione);

Giuliano Banfi, Vicepresidente ANED di Milano a nome delle Associazioni Partigiane e Combattentistiche.

Lunedì 25 Aprile 2016

Deposizione di corone alle lapidi e monumenti che ricordano i Caduti per la Libertà:

ore 9,00 Piazza Tricolore, Monumento alla Guardia di Finanza;

ore 9,15 Palazzo Isimbardi, Lapide che ricorda i Caduti in guerra;

ore 9,30 Palazzo Marino, Lapide riprodotte la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla città di Milano;

ore 9,45 Loggia dei Mercanti, Sacrario Caduti per la Libertà;

ore 10,00 Piazza Sant'Ambrogio, Sacrario dei Caduti di tutte le guerre;

ore 10,15 Campo Giuriati, omaggio ai Martiri del Campo Giuriati;

ore 10,30 Piazzale Loreto, omaggio ai Quindici Martiri.

Manifestazione centrale

Concentramento dei partecipanti al corteo lungo Corso Venezia, a partire dalle ore 14,00. Il corteo raggiungerà Piazza Duomo percorrendo le vie del centro città.

Ore 16,00 palco piazza Duomo

Interventi di:

Giuliano Pisapia, sindaco di Milano;

Annamaria Furlan, Segretario Generale della CISL;

Gaetano Silvestri, Presidente emerito della Corte Costituzionale;

Giusi Nicolini, Sindaco di Lampedusa;

Concluderà la manifestazione:

Carlo Smuraglia, Presidente Nazionale dell'ANPI.

Al termine della manifestazione ci si recherà alla Loggia dei Mercanti per rendere omaggio ai Caduti per la Libertà.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI MILANO

ODG votato al XVI Congresso dell'ANPI Provinciale di Milano *(all'unanimità)*

Milano, 10 Aprile 2016

Le donne della Resistenza hanno contribuito in modo determinante alla conquista del diritto di voto alle donne, di cui quest'anno ricorre il 70° anniversario. La loro partecipazione alla Costituente ha fatto sì che nella Costituzione si riconoscessero diritti politici e sociali ai due generi con pari dignità.

Questo fatto ha permesso alle donne di partecipare a pieno titolo e con grande entusiasmo alla vita democratica, ha reso la nostra società più moderna e agevolato il loro processo di emancipazione.

Ha, inoltre, sicuramente favorito una progressiva affermazione dell'intelligenza femminile sul maschilismo imperante nella nostra società, superando impedimenti e barriere all'assunzione di varie mansioni (magistratura, polizia, ecc.), prima monopolio maschile.

Anche se le donne sanno di avere ancora molta strada da percorrere soprattutto nel costume e nella quotidianità, per evitare le troppo frequenti uccisioni causate da alcuni uomini violenti che rivelano tutta la loro reale debolezza e incapacità a riconoscere autonomia, rispetto e pari dignità alle donne in genere e alla loro compagna in particolare.

Si devono raggiungere e consolidare condizioni di vita paritaria nei rapporti familiari e di lavoro, ancora troppo sperequati in favore dell'uomo.

Non è tollerabile che si impedisca o si limiti alle donne in tanti paesi la possibilità di studiare, di disporre di sé come meglio desiderano, addirittura che vengano ridotte in schiavitù e che venga esercitata la pratica sempre più diffusa della violenza sessuale o la costrizione a sposarsi ancora bambine. Il futuro della democrazia passa dal riconoscimento dei loro diritti e dalla libertà e dignità delle donne.

In Italia, anche, c'è molto da fare: va proposto con più forza il superamento della precarietà e della disparità e garantito il diritto al lavoro spesso non riconosciuto, dovuto in parte alla crisi economica, ma soprattutto alla mancanza (in molte zone) di servizi sociali e al loro costo che non permettono di conciliare lavoro e genitorialità.

L'ANPI, perciò, deve misurarsi con questi temi aprendosi a nuove idee, in particolare di giovani e di donne, che possono esprimere e imprimere nuove forze ed energie rafforzando l'impegno a rinnovare se stessa, con l'auspicio e la possibilità di attivare collaborazione e sinergie tra le associazioni e gli enti che si occupano di antifascismo, pace, lavoro, diritti e prendendo iniziative insieme su alcuni progetti e costruendo, dove possibile, un lavoro di rete, che permetta l'attuazione di un coordinamento delle donne a livello provinciale.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI MILANO

XVI CONGRESSO DELL'ANPI PROVINCIALE DI MILANO DOCUMENTO CONCLUSIVO

(216 favorevoli, 2 contrari, 7 astenuti)

Milano, 10 Aprile 2016

Il Congresso dell'ANPI provinciale di Milano, riunito sabato 9 e domenica 10 aprile 2016, fa propria la relazione di Roberto Cenati e le conclusioni di Carlo Smuraglia.

La pace, bene prezioso donatoci dalla Resistenza italiana ed europea che furono **guerra alla guerra** è messa in serio pericolo. La guerra è il contrario dei diritti umani, perché ogni guerra, necessariamente, li calpesta, li mette in discussione e non di rado li annulla. Ma i diritti umani sono il fondamento della nostra esistenza e della nostra convivenza. Tra i nostri valori, nei primi posti, dobbiamo collocare davvero la pace e tutti i diritti umani, ispirando a questo obiettivo una parte saliente della nostra azione. Il Medio ed il Vicino Oriente sono regioni destabilizzate, attraversate da conflitti sempre più sanguinosi: sono conflitti di potere politico ed economico e non conflitti fra religioni.

Sarebbe un atto di straordinaria importanza dare finalmente attuazione alle risoluzioni dell'ONU per il riconoscimento di due popoli e due stati in Palestina. Appare indispensabile scongiurare l'ipotesi di interventi militari in Libia.

Siamo ancora in presenza, in Europa, a settantuno anni dalla liberazione di Auschwitz, di Mauthausen, degli altri lager nazisti, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e a centouno dal primo genocidio del Novecento, quello del popolo armeno, di gravissimi attacchi alla convivenza civile.

Per un verso il terrorismo, con gli attacchi che in Europa hanno colpito Parigi e Bruxelles per un altro la radicalizzazione di destra che diffonde risposte autoritarie e xenofobe: tutto ciò mette in serio pericolo la democrazia così faticosamente conquistata. Il vecchio continente è attraversato da tendenze autoritarie, da movimenti populistici e rigurgiti fascisti e neofascisti. Antiche ossessioni sulla "purezza del sangue" e della "razza" sembrano tornare a galla. Populismo, nazionalismo e neonazismo tendono sempre più ad accavallarsi e sovrapporsi, mescolandosi l'uno nell'altro.

Un pericolo sta nella crescita in numerose città europee in zone nelle quali prevalgono orientamenti radicali fondamentalisti.

Preoccupante è la risposta delle democrazie europee che affrontano la crisi ricorrendo a limitazioni delle libertà e dei diritti, ad ostacoli alla libera circolazione, a muri e cortine di filo spinato.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI MILANO

Manca una politica di soluzione dei conflitti che gli interessi economici ed industriali hanno contribuito ad accendere in medio oriente. Manca una volontà concorde di sconfiggere DAESH e assicurare un ristabilimento di governi legittime e le aspirazioni di autonomia dei popoli a partire da quello curdo.

Quella che stiamo attraversando è la più grave crisi migratoria in Occidente dalla Seconda Guerra Mondiale, che non appare poter rallentare in breve tempo per la profondità delle cause che la alimentano.

I ventotto paesi dell'Unione Europea non possono rinnegare gli ideali umanitari contenuti nelle convenzioni internazionali, nelle costituzioni e nelle leggi che li declinano. Non può esistere un'Europa Unita senza i suoi principi e valori fondanti, come l'umanesimo, la solidarietà, l'accoglienza.

Senza solidarietà sarà la fine per l'Unione Europea.

Continuano ad essere predominanti, nel nostro Paese, la disoccupazione, soprattutto giovanile e le disuguaglianze sociali; ed è impressionante il dato secondo il quale il 28% degli italiani si starebbe sempre più avvicinando al livello della povertà. Dalla crisi non sono stati colpiti solo gli strati sociali più deboli, ma anche quelli che un tempo godevano di un minimo di sicurezza sul piano economico e sociale.

La crisi economica che sta attraversando il nostro Paese si intreccia con una profonda crisi etica e valoriale.

Bisogna rilanciare nella società contemporanea la cultura della legalità, il richiamo alla Costituzione repubblicana, ai valori dell'antifascismo, alla politica intesa come servizio agli interessi comuni.

Occorre una intransigente difesa della Costituzione e dei suoi valori. Questo non significa conservatorismo e rifiuto di ogni modifica, ma contrarietà ad ogni tentativo di stravolgere le linee portanti, i valori, i principi della Costituzione che è il fondamento della nostra stessa convivenza civile.

La riforma del Senato, alla quale si aggiunge una legge elettorale che conferisce un eccessivo premio di maggioranza alla lista che vince il ballottaggio con percentuali irrisorie, verrebbe a concentrare il potere nell'esecutivo, in assenza di un efficace sistema di contrappesi.

Una soluzione fortemente contrastata dall'ANPI perché, così facendo, si ridurrebbero gli spazi di democrazia, si inciderebbe fortemente sulla rappresentanza dei cittadini, si svilirebbe il ruolo di quel Senato che, in molti Paesi, è addirittura la Camera più "alta", quella più prestigiosa, dotata di maggiori competenze anche sul piano culturale e scientifico.

L'ANPI si impegna in una battaglia politica anche promuovendo Comitati per il NO alla revisione costituzionale e per il SI all'abrogazione di norme della legge elettorale Italicum. Tale opzione si colloca nella fondamentale prassi di autonomia dell'ANPI dagli schieramenti politici, in nome della



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA COMITATO PROVINCIALE DI MILANO

priorità della tutela della Costituzione nata dalla Resistenza, e operando per la più ampia partecipazione di forze sociali, culturali democratiche ed antifasciste.

Contro i movimenti neofascisti che sono per loro natura in aperto contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione, sempre più frequenti anche nella metropoli milanese, va sviluppata una ampia e intensa azione per denunciare, a un'opinione pubblica spesso passiva e indifferente, il vero volto del fascismo, che idealmente e culturalmente non è ancora definitivamente sconfitto. Bisogna quindi agire su più piani: quello della controffensiva ideale, culturale e storica, quello della pressione nei confronti delle istituzioni e delle autorità pubbliche per realizzare finalmente uno stato pienamente antifascista e anche quello delle iniziative di presidio.

Queste posizioni sono tanto più forti in quanto da un lato autonome dalle legittime posizioni delle forze politiche; dall'altro sostenute dal rispetto di regole che rendono forte ed autorevole la nostra Associazione.

Nel corso degli ultimi cinque anni l'ANPI Provinciale di Milano ha aumentato in maniera consistente gli iscritti. Con 10.085 iscritti costituiamo l'ANPI più numerosa a livello nazionale. E' cresciuto anche il numero delle sezioni. Attualmente sono 110 e recentemente è stata costituita una prestigiosa Sezione dell'ANPI al Teatro alla Scala.

Positiva è la collaborazione realizzata con le altre Associazioni Partigiane, con la Comunità Ebraica di Milano, con il sindacato, le forze politiche e sociali. Positivo è il lavoro unitario compiuto nel Comitato Permanente Antifascista, così come è importante il rapporto che va sempre sviluppato con il Presidio Militare di Milano, con la Prefettura e la Questura.

Dobbiamo proseguire l'importante lavoro già iniziato con le scuole di Milano e dei Comuni della Città Metropolitana, anche in applicazione dell'accordo ANPI Nazionale e MIUR.

Va sviluppato il rapporto con le Associazioni presenti nel nostro territorio, a partire da AUSER e ARCI.

Inoltre, particolare attenzione è stata dedicata alle iniziative di carattere culturale, con la presentazione periodica di libri e saggi sulla Resistenza, attraverso "ANPI Libri", che ha consentito di coinvolgere numerose persone. Oltre alle centinaia di iniziative nei comuni della Città Metropolitana abbiamo realizzato un programma molto intenso per il 70° della Liberazione.

Anche per l'ANPI è importante l'appuntamento dell'imminente rinnovo del Consiglio Comunale di Milano e di molti comuni della provincia. In modo autonomo riteniamo che il nostro impegno debba manifestarsi nell'auspicare un governo delle città adeguato alle reali esigenze della cittadinanza in termini di uguaglianza, equità e partecipazione. Le città hanno bisogno di governi e di Sindaci antifascisti cogliendo lo spirito e le tradizioni più autentiche del nostro territorio ed in particolare di Milano, capitale della Resistenza.

L'ANPI milanese ha compiuto notevoli passi avanti, ma registra alcuni ritardi organizzativi. Va sviluppata una maggiore partecipazione degli iscritti agli impegnativi compiti che ci attendono.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI MILANO

Abbiamo messo in atto adeguati strumenti di coinvolgimento del quadro attivo della nostra Associazione con la convocazione periodica dell'Assemblea dei Presidenti di Sezione. Abbiamo dato vita ad "ANPI OGGI" on-line, strumento che si prefigge di pubblicizzare iniziative messe in cantiere dalle Sezioni. Abbiamo, inoltre, promosso tre corsi di formazione che hanno visto la partecipazione di iscritti e di militanti: il primo sul fascismo e la Resistenza italiana, il secondo sulla Resistenza Europea, il terzo sulle nuove destre. Questi strumenti vanno inseriti in una politica di formazione permanente a tutti i livelli dell'Associazione.

Nel programma di lavoro si opererà per realizzare iniziative di confronto e dibattito, così come culturali e di spettacolo, che coinvolgano i giovani e l'insieme dell'Associazione.

L'ANPI dovrà, anche in previsione dei nuovi livelli istituzionali che si stanno delineando rispetto alla realizzazione della Città Metropolitana, organizzarsi con sue forme di coordinamento territoriale.

Il congresso ANPI Provinciale di Milano fa appello a tutti i democratici e antifascisti affinché il 25 aprile 2016 veda una grande partecipazione popolare, e che il 2 giugno, 70° della Repubblica e del voto alle donne, sia celebrato come la data di inizio di una nuova Italia.

Comitato Provinciale dell'ANPI di Milano eletto al XVI Congresso (10 Aprile 2016)

Airaghi Alfonso (Rho)	Natale Giuseppe (Milano Crescenzago)
Barranca Antonella (Milano Codè Montagnani)	Nolo Franca (Milano Vittoria)
Blasimme Umberto (Milano Calvairate)	Oriani Ardemia (Milano)
Calvi Lina (Sesto San Giovanni)	Paschetto Renata (Legnano)
Capuozzo Enzo (Vittuone)	Perego Giovanna (Cernusco sul Naviglio)
Carchia Vito (Milano Zona 4)	Perfetti Giovanni (Segrate)
Castiglioni Anna Maria (Canegrate)	Pesetti Massimo (ATM)
Cattania Andrea (Milano Stadera zona 5)	Pestalozza Luigi (Milano 25 Aprile)
Cavallo Metello (Milano Camera del Lavoro)	Pirola Fiorella (Milano Bovisa)
Cenati Roberto (Milano) - Presidente	Pizzinato Antonio (Sesto San Giovanni)
De Grada Maria Luisa (Milano Porta Genova)	Poggi Remo (Opera)
Farroni Claudia (Milano Porta Venezia)	Radice Nora (Sesto San Giovanni)
Gambone Maria Teresa (Milano Vigentina)	Rasmussen Inge (Milano Prato Centenaro)
Gianotti Renato (Milano 25 Aprile)	Rebasti Mariagrazia (Bresso)
Graffeo Maurizio (Corsico)	Roman Daniela(Trezzano sul Naviglio)
Lissoni Renzo (Cinisello Balsamo)	Rossini Pierino (Pioltello)
Longhi Angelo (Milano Niguarda)	Schiavi Silvana (San Siro)
Longo Francesco (Cesano Boscone)	Scioscia Nadia (Magenta)
Lupi Stefania (San Giuliano Milanese)	Tajetti Ivano (Barona)
Maffina Mariagrazia (Milano Centro)	Temolo Sergio (Milano Gallarate)
Manicone Antonio (Cologno Monzese)	Traversa Libero (Milano 25 Aprile)
Minelli Primo (Legnano)	Villa Giancarlo (Cassano d'Adda)
Molteni Claudio (Milano Beloyannis)	Vitali Angelo (Cernusco sul Naviglio)
Murtas Francesca (Cassina de' Pecchi)	



I lupi sotto la Madonnina Breve storia del mondo naziskin milanese, da Azione Skinhead a Lealtà Azione

E.R.

“I leoni di Milano”

Dagli anni '90 il mondo neonazista meneghino si era sempre caratterizzato per un arroccamento elitario e per uno stile militante molto violento, ben rappresentato dall'esperienza politica di Azione Skinheads (AS), la banda naziskin che operò in città dall'autunno del 1990 al marzo 1993, data in cui venne sciolta manu militari dal Tribunale di Milano con l'Operazione Runa: una vasta inchiesta per “violenze” e “istigazione all'odio razziale” condotta in tutta Italia che portò a decine di arresti e al sequestro di sedi e giornali.

Dopo la brusca fine di AS le strade dei militanti si divisero, ma uno zoccolo duro resistette, aprendo nel 1994 un circolo, lo “Spazio Libero” (in seguito ribattezzato “Skinhouse”), in zona Piazzale Maciacchini e fondando, l'anno seguente, una sezione della rete internazionale neonazista Hammerskins.

In realtà gli Hammerskins (nati negli Usa nel 1989) assomigliavano quasi più a una setta che a un collettivo politico: erano infatti organizzati in piccoli gruppi (“fazioni”) federati tra loro, ciascuno con una propria rigida catena di comando (con ruoli e gradi in stile militare), ma uniti da un duro codice di condotta militante e cementati dal comune credo nazionalsocialista, arrivando a definirsi come “nuove SS”.

La stessa adesione al gruppo comportava un anno di osservazione (da parte di un membro più anziano) e ripetute “prove di coraggio”.

Tuttavia man mano che la rete si ingrossava a livello internazionale, gli hammers divennero tristemente noti per vandalismi antisemiti, violenze e alcuni omicidi avvenuti negli Usa, in Sud America e nell'Europa dell'Est; la scelta dei naziskin milanesi non era quindi casuale, ancora una volta volevano dimostrare, anche nel loro ambiente, di essere i più radicali ed estremi. Nonostante una nuova indagine anti-naziskin, con epicentro Roma, nella primavera del 1998 (l'Operazione Thor), volta proprio a indagare i legami della rete Hammerskins in Italia, il gruppo milanese continuò

indisturbato per quasi un decennio a occuparsi di organizzare concerti nazirock nella Skinhouse, ad animare il gruppo ultras interista degli “Irriducibili”, a partecipare a eventi neonazisti in nordeuropa e a scontrarsi per strada con militanti di opposta fazione.

Il tutto al ritmo delle proprie band musicali, per esempio gli ADL122 e, successivamente, i Malnatt, sotto la guida di Alessandro Todisco (detto “Todo”) e di suo fratello Franco (“Lothar”).

“I ragazzi sono in giro”

Pur essendo gli hammerskin meneghini un nucleo chiuso e perimetrato, all'inizio degli anni 2000, cominciò a frequentare la Skinhouse un gruppetto di giovanissimi liceali, dall'indole molto violenta che muovendosi come un commando si dedicò ferocemente (per tutto il 2004) ad aggredire a freddo, armato di coltelli, militanti di estrema sinistra a Milano (specie nella zona dei Navigli), mentre nello stesso periodo diversi centri sociali milanesi (ma anche lombardi) subirono incendi dolosi.

Una escalation di violenza squadrista che causò una ventina di feriti (alcuni anche gravi) e portò, anche se solo nell'aprile del 2005, ad una dozzina di inquisiti, inizialmente, per “tentato omicidio” e “associazione a delinquere”.

L'indagine della magistratura, anche se tardiva, evidenziò come questa banda di giovani naziskin gravitasse intorno agli hammerskin e usasse come luogo di ritrovo proprio la Skinhouse; ma, anche se non venne mai provato, sembra tutt'oggi difficile che i militanti più vecchi non conoscessero le attività notturne di questi ragazzi.

Inoltre, tra i protagonisti di questi raid violenti vi erano, al tempo appena ventenni, giovani che avrebbero avuto successivamente un ruolo centrale nella scena neonazista milanese-brianzola (come ad esempio Stefano Del Miglio e Giacomo Pedrazzoli), come se quei fatti di sangue avessero rappresentato quasi un tragico “debutto in società”.



Fuori dal ghetto

A metà degli anni 2000, più che dei coltelli, la destra radicale milanese (compresa la fazione hammerskin) sembrava avere bisogno di un'interlocuzione con la politica, quella vera, un po' più stabile; e le Elezioni Regionali del 2005, rappresentarono una buona occasione per cominciare.

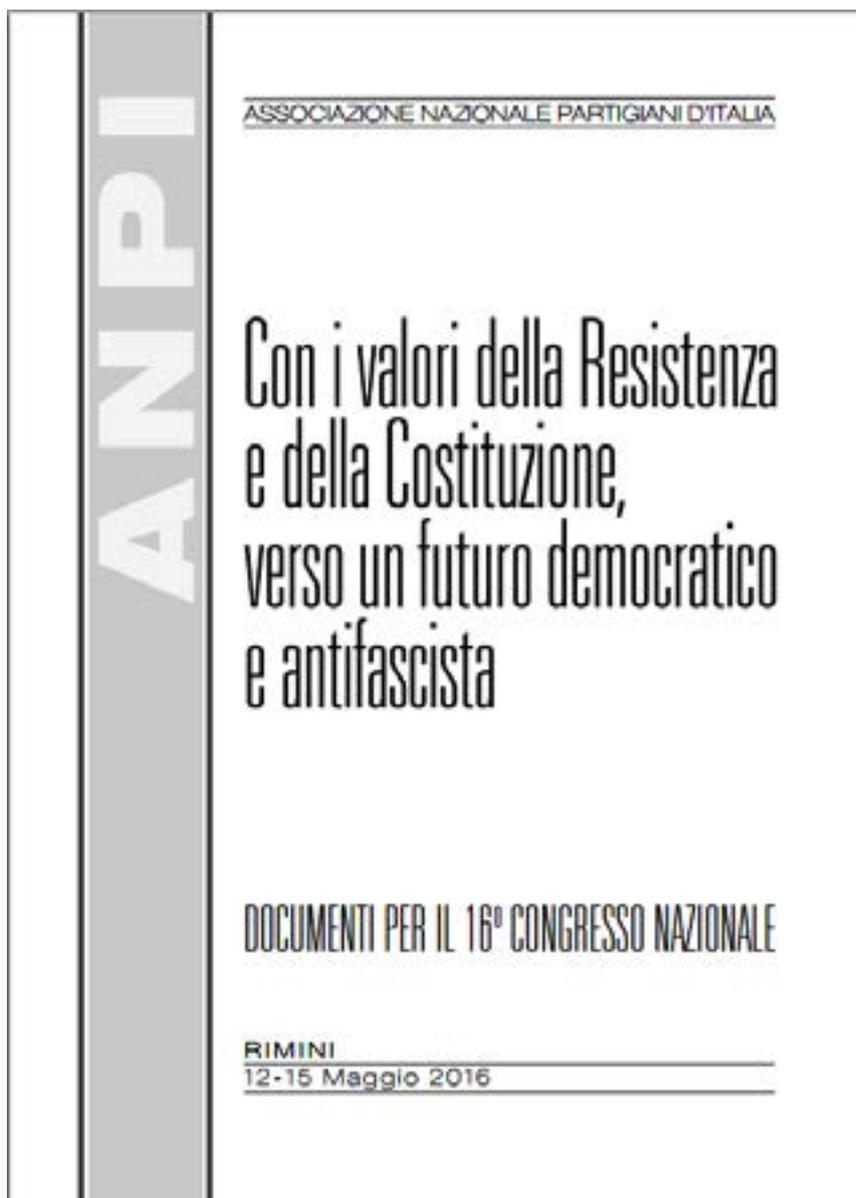
All'interno delle liste milanesi di Alleanza Nazionale figurava, infatti, l'imprenditore Pasquale Guaglianone, un ex-militante dei NAR, proprietario di locali sui Navigli e di una nota palestra in centro, attività commerciali dove avevano lavorato anche persone legate al terrorismo nero (Nico Azzi).

Guaglianone era sicuramente un outsider all'interno della politica del partito di Fini, preoccupato della concorrenza a destra di Alternativa Sociale (la lista di Alessandra Mussolini, Forza Nuova, Fiamma Tricolore e

Fronte Sociale Nazionale), ma rappresentava un simbolo per tutto il neofascismo milanese, che, formalmente o meno, lo sostenne con decisione.

Lo stesso avvenne, anche se in modo più timido, nelle elezioni nazionali dell'anno dopo, quando il mondo della destra radicale italiana (in tutte le sue parti) si trovò apparentato con la coalizione di Silvio Berlusconi e Milano fu teatro, l'11 Marzo 2006, di un grosso corteo nazionale di Fiamma Tricolore nel quale si ritrovarono tutti i pezzi del neonazismo italiano dispersi dai tempi dell'Operazione Runa del 1993.

Sia la candidatura di Guaglianone che le elezioni del 2006 andarono male, ma l'importanza del passaggio politico era chiara: cominciava ad esserci a Milano un ruolo, anche per chi per tanti anni era rimasto ai margini. (La seconda parte di questo intervento verrà pubblicata sul prossimo numero di ANPI Oggi) ■





L'ANED LANCIA UN APPELLO PER IL RESTAURO DEL MONUMENTO AGLI ITALIANI UCCISI A EBENSEE SOTTOSCRIZIONE



SERVONO ALMENO 4.000 €

Il monumento, disegnato da Gio Ponti e voluto da Hilda Lepetit nel lager di Ebensee in ricordo del marito Roberto deceduto nel campo e delle altre migliaia di vittime, versa in condizioni deprecabili.

Il tempo, le intemperie, il gelo hanno rovinato la grande croce candida.

Tutelare la memoria delle vittime del nazismo e restituire dignità ai monumenti che la ricordano è un nostro dovere.

Invitiamo tutti a contribuire anche con piccole somme e a diffondere il nostro appello. GRAZIE.

**UN GESTO SEMPLICE E CONCRETO PER LA MEMORIA DELLE VITTIME DEL
NAZISMO, CONTRO L'EUROPA DEI MURI E DELLE BARRIERE DI FILO SPINATO, DEI
RESPINGIMENTI, DELLA PERSECUZIONE DEI POPOLI IN FUGA DALLE GUERRE,
CONTRO TUTTI I NEOFASCISMI, L'INTOLLERANZA, I RAZZISMI.**

SOTTOSCRIVI E DIFFONDI AI TUOI CONTATTI

<https://www.produzionidalbasso.com/projects/10612/support>

<http://www.deportati.it/news/sottoscrizione-per-il-monumento-agli-italiani-uccisi-a-ebensee.html>